

Saluto di benvenuto al Vescovo Adriano Covelotto

Carissimo confratello Vescovo Adriano: “Benvenuto nel nome del Signore”. Ripeto oggi le parole di saluto e di accoglienza che ho detto qui in Cattedrale il giorno dell’annuncio della tua nomina. Al gioioso saluto di accoglienza aggiungo ora le parole del Salmo: “Benedetto colui che viene nel nome del Signore” (118, 26). Sì, tu sei benedetto perché vieni a noi nel nome del Signore. Tutta la Chiesa di Piacenza-Bobbio ti porge il benvenuto e ti accoglie nel nome del Signore.

Vieni a noi come “servo di Cristo, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il Vangelo di Dio” (Romani 1,1). Rendiamo grazie a Dio che nella sua provvidenza - nei suoi “benevoli disegni”, dice l’apostolo Paolo (Filippesi 2,12-13) - viene incontro alle necessità di questo popolo in cammino. Il Signore ha scelto te, vescovo Adriano, quale nostro pastore, maestro, sacerdote e guida della diocesi di Piacenza-Bobbio. Rendiamo grazie al santo Padre, Papa Francesco, che ti ha nominato e ti ha mandato qui, per confermare la fede dei fratelli e delle sorelle e rendere a tutti la testimonianza del Vangelo. Rendiamo grazie alla Chiesa di Treviso che ti ha generato alla fede, ti ha formato alle virtù cristiane e sacerdotali, come afferma Papa Francesco nella Lettera Apostolica, e ora ti offre a noi come “pastore sollecito per il progresso spirituale di questa nostra comunità”.

Il passaggio da un Vescovo all'altro è un evento che celebriamo nella fede. Nella tua chiamata e nel mandato del Santo Padre, scorgiamo l'invito che il Signore Gesù, il Pastore dei pastori, rivolge a tutti noi, come un giorno si rivolse a Pietro dicendogli: "prendi il largo". Siamo chiamati ad una risposta gioiosa e fiduciosa a Gesù Cristo e al Vangelo. Con te, che hai scelto come motto episcopale l'invito di Gesù rivolto a Pietro, questa Chiesa desidera prestare ascolto a Gesù per staccarsi dalla riva e guardare avanti, con fiducia. Continuamente il Signore ci chiama a prendere il largo, a fare un altro passo, ad andare oltre il presente, a muoverci verso quella vita nuova dove Egli sempre ci precede.

La Chiesa piacentina-bobbiese, che si è preparata nella preghiera per accoglierti, vuole camminare con te per crescere nella fede, per ravvivare la speranza, per vivere più generosamente la carità. Vuole essere, insieme a te, al servizio di Dio e del bene degli uomini e delle donne di questa terra, desiderosi di luce, di fiducia, di amore. Le difficoltà non mancano: stiamo attraversando momenti difficili, con molte sofferenze e con grandi incertezze per tutti, in particolare per i poveri e i bisognosi sia nello spirito sia nella vita materiale. La rete da gettare, dopo aver preso il largo, deve essere grande per non dimenticare nessuno. Se le nostre forze sono poche, ci consola la certezza che lo Spirito Santo promesso da Gesù è il protagonista della missione.

Egli vince le nostre paure, guarisce le nostre ferite, ci trasforma in discepoli missionari, testimoni umili e coraggiosi del Vangelo del Signore Gesù.

Con te, caro Vescovo Adriano, apriamo la vela del nostro cuore al vento dello Spirito di Gesù, che soffia dove vuole (Giovanni 3,8), libero e misterioso, sicuri che il timone della barca sarà ben governato da te che, nella successione apostolica, sei mandato a noi come ‘pescatore’ apostolico. Insieme a te, nostro Vescovo, chiediamo allo Spirito di verità e di amore di insegnarci ad amare tutti con lo stesso cuore di Cristo.

Affidiamo al Signore il tuo cammino di pastore di questa comunità, confidando nell’intercessione della Vergine Santa, Madonna del popolo, e dei nostri santi patroni Antonino, Colombano e Giustina.